



del quattro occidentali tenuti stamane, il signor Luce, che la posizione della Francia era quella di chiedere la sospensione immediata della conferenza senza fissare la data di un eventuale nuovo incontro; richiesta che è stata effettivamente presentata. Il rappresentante britannico ha reagito con estrema energia alla presa di posizione francese. Ma il signor Luce aveva ricevuto ordini categorici, provenienti, evidentemente, direttamente da De Gaulle. Il ministro di Bonn ha appoggiato senza riserva l'azione francese, mentre Hertler, come al solito, è rimasto esitante. Più tardi, tuttavia, quando ha incontrato Gromiko, il ministro americano ha finito con il presentare la richiesta di chiudere i lavori mercato.

E' ancora presto per dire se i franco-tedeschi siano riusciti ad imporre definitivamente la loro linea. Per domani, infatti, nonostante tutto, è stata fissata una nuova riunione di lavoro tra Gromiko, Hertler, Selwyn Lloyd e Couve de Murville. E fino a mercoledì, d'altra parte, c'è il tempo, se americani inglesi intendono sostenere un punto di vista diverso da quello sostenuto da Bonn e da Parigi, di trovare punti di accordo, se non sostanziali, almeno sottodisaccordi. Rimane tuttavia il fatto, estremamente grave, che gli occidentali, ancora una volta, hanno portato la conferenza sull'orlo della rottura.

L'iniziativa, come abbiamo accennato più avanti, è partita direttamente dal governo di De Gaulle. Il dittatore francese, allarmato dagli sviluppi del dialogo sovietico-americano, ha fatto ricorso

ALTRI QUARTIERI RIMASTI ALL'ASCIUTTO

## A Napoli si vende acqua a sessanta lire il fiasco

Lunghe file di cittadini per l'intera giornata alle fontanelle - Interrotti i servizi di innaffiamento - I lavori delle costruzioni edili e dei lavori pubblici sospesi

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 29. — Ogni ora che passa, la situazione qui si fa sempre più insostenibile. L'acqua manca nei tre quarti della città ormai da quattro giorni, ed anche quelle zone che ancora domenica erano rifornite quasi regolarmente, come il Vomero, hanno visto ridursi progressivamente la erogazione d'acqua, fino a giungere ad una parsimoniosa somministrazione di due ore al giorno: le acque del serbatoio dello Scudillo, infatti, sono state dirottate in gran parte verso la città bassa, per rifornire le fontanelle pubbliche e nel tentativo di estrarre la mancanza di acqua si dovesse prolungare ancora domenica? E' difficile immaginare. Per rendersi conto dello stato d'animo della popolazione, occorre avere presente una serie di fattori. Quasi tutte le costruzioni ed i lavori pubblici nelle cutte sono stati sospesi per la mancanza d'acqua; alcuni stabilimenti balneari hanno chiuso i battenti (fra essi il popolarissimo « Eldorado », all'isola di Santa Lucia); coloro che non sono in grado di prendere parte alle interminabili file alle fontanelle sono costretti a pagare fino a sessanta lire il fiasco! E le lunghe file sono davanti alle fontanelle e alle scarse autobotti, significano, per chi le compie, lunghe ore sottratte al lavoro o al riposo.

Cosa potrebbe accadere se la mancanza di acqua si dovesse prolungare ancora domenica? E' difficile immaginare. Per rendersi conto della mancanza d'animo della popolazione, occorre avere presente una serie di fattori. Quasi tutte le costruzioni ed i lavori pubblici nelle cutte sono stati sospesi per la mancanza d'acqua; alcuni stabilimenti balneari hanno chiuso i battenti (fra essi il popolarissimo « Eldorado », all'isola di Santa Lucia); coloro che non sono in grado di prendere parte alle interminabili file alle fontanelle sono costretti a pagare fino a sessanta lire il fiasco! E le lunghe file sono davanti alle fontanelle e alle scarse autobotti, significano, per chi le compie, lunghe ore sottratte al lavoro o al riposo.

I propridamenti adottati finora si rilevano, in questa fase, del tutto insufficienti. Si pone in primo luogo il problema di assicurare, una volta per tutte, alla città un rifornimento costante di acqua e molto maggiore e sicuro di quello che l'attuale rete idrica fornisce; anche in tempi normali, l'erogazione di acqua è infatti insufficiente.

Intanto, per il periodo di emergenza, con le forze di cui dispone, l'autorità pubblica deve assicurare il più largo rifornimento di acqua alla cittadinanza; le autobotti dell'esercito e della polizia devono recarsi in ogni zona, in ogni strada, per l'impianto delle strade dove venire ripreso direttamente all'ospedale degli incurabili è stata presa d'assalto dalla folla aspettante dei ricci della vecchia Napoli.

In questo quadro va annerorato anche il singolare episodio accaduto ieri sera al teatro « S. Ferdinando » durante la rappresentazione della commedia di Scapetta « O scarafaggio, trasmessa dalla televisione. Al termine del terzo atto, quando il presidente del tribunale invita in un testo a dire la verità, minaccianolo, in caso contrario, di inviarlo in cella a pane e acqua, Enzo Petri (che sulla scena era appunto il presidente del tribunale) ha detto: « Vi mando in prigione a pane e acqua; anzi a pane solo perché l'acqua non c'è ». La battuta improvvisa è stata accolta da un prolungato applauso e da rari commenti. Gli attori hanno dovuto attendere qualche minuto prima di poter riprendere a recitare.

La stampa governativa cerca naturalmente di minimizzare le cose: si insiste sul fatto che domenica prossima la erogazione dovrà venire in gran parte ripresa; si descrive il ritmo affannoso dei lavori nella zona dei Ponti Rossi, dove questa mattina è stata finalmente portata alla luce la vecchissima condotta che aveva ceduto la notte fra sabato e domenica, e la si sta tirando sopra, con l'aiuto del potente carro-arru dei Vigili del fuoco. Si sta provvedendo ora all'inserramento nella fossa, dopo il consolidamento del terreno, di un tubo metallico fornito dalla « Damiani », di uno di calce struzzo fornito dalla « Cava del Mezzogiorno ».

Dal quotidiano di Lauro a quello del Banco di Napoli, si leva un invito alla pazienza, alla capacità di sopportazione, all'ostinazione dei napoletani, i quali avrebbero accolto sportivamente l'incidente. Lo spirito di adattamento di questa città è certamente incredibile, per chi non ritiene che la naturale durezza della popolazione di fronte alla incuria in cui la città è stata abbandonata — come dimostra chiaramente l'episodio dell'acquedotto — da chi avrà il dovere di provvedere alle sue attrezzature civili. Ma sbagliano assai i vari Ansaldi e Giordanini se credono che questo spirito di adattamento, questa formidabile capacità di ripresa, significhino rassegnazione, tirare a campo. L'incidente, ben presto divenuto un carico di « flippers » a Tangeri. Per fortuna il sinistro non provocò danni, incenerì 450 dei 750 bigliardi elettrici, ma rese anche inutilizzabile la nave.

14. La partecipazione al Concorso equivale all'accettazione integrale di tutte le norme del presente bando.

15. Tutte le operazioni del Concorso si svolgeranno con il mezzo che il Comitato ritiene più opportuno.

16. L'esito del Concorso sarà reso noto al pubblico con le norme che il Comitato ritiene più opportune.

17. La Commissione ha facoltà di segnalare uno o più bozzetti che a suo giudizio meritino per le loro qualità estetiche e pubblicitarie una particolare menzione e si prestino ad essere utilizzati anche sotto forma che quella del manifesto.

18. La partecipazione a

ALTRI QUARTIERI RIMASTI ALL'ASCIUTTO



UN ASSURDO MANIFESTO DELL'ORDINE PROFESSIONALE DI ROMA

## I medici sono troppi?

Il problema non è di un « eccesso » di medici, bensì di cattiva distribuzione e di arretratezza delle strutture ospedaliere

Uno strano e inverosimile manifesto ai giovani che ha gettato sulla conferenza il peso di una decisione brutale, salvo che Washington e Londra non se la sentono di rischiare la rottura dell'alleanza atlantica che si avrebbe, qualora Hertler e Selwyn Lloyd assumessero a Ginevra una posizione aperta contrastante con quella di Parigi.

E' alla luce di questi avvenimenti che si può valutare oggi, in tutta la sua portata, il piano presentato nei giorni scorsi da Pella agli occidentali, per l'estensione della giurisdizione dell'IAA a Berlino ovest.

Questo piano, abbiamo rilevato, aveva un senso soltanto in relazione all'eventualità di una rottura unica prospettiva presa in considerazione dalla diplomazia di Palazzo Chigi. La maggioranza dei giornalisti americani poteva vedere dunque soltanto gli elementi astratti. Oggi, invece, affiorano quelli concreti, ed appare chiaro l'obiettivo finale della proposta, evidentemente concordata con Parigi e con Bonn: in caso di rottura, rendere questa più grave possibile.

Naturalmente, non c'è da far fronte della NATO dovesse essere portate a Berlino ovest, l'Unione Sovietica sarebbe costretta ad adottare contromosse che potrebbero essere assai severe. Considerazioni di questo genere possono sembrare premature mentre la conferenza, nonostante tutto, non è ancora finita. Ma è tuttavia vero che, da ora che le conseguenze di una rottura a Ginevra sarebbero estremamente gravi, gli occidentali, ancora una volta, hanno portato la conferenza sull'orlo della rottura.

L'iniziativa, come abbiamo accennato più avanti, è partita direttamente dal governo di De Gaulle. Il dittatore

francese, allarmato dagli sviluppi del dialogo sovietico-americano, ha fatto ricorso

ALTRI QUARTIERI RIMASTI ALL'ASCIUTTO

ALTRI QUARTIERI RIMAST

# Un'opera di Marx cento anni dopo

Sono trascorsi cento anni dalla data di pubblicazione dell'opera di Karl Marx *Per la critica dell'economia politica*. Al termine della sua prefazione, che poneva in luce quanto diversa fosse la sua concezione dell'economia dai pregiudizi interessati delle classi dominanti, Marx scriveva: «Sulla soglia della scienza, come sulla porta dell'inferno, si deve portare questo ammonimento: "Qui si comincia lasciare ogni sospetto — ogni volta convien che qui sia morto".

Citando i celebri versi di Dante, Marx intendeva sottolineare che la ricerca scientifica è una lotta aspra ed audace contro il pregiudizio, contro la pigrizia intellettuale che c'induce a ripetere ciò che si ritiene provato. Le stesse parole avrebbero potuto ricordare Galileo Galilei, consegnando i risultati della sua grande battaglia contro l'idea che la terra fosse al centro del sistema solare, idea fatta propria dalla Chiesa, che processò e condannò il grande scienziato italiano per la sua audacia innovatrice.

Non a caso ci è venuto in mente il nome di Galileo. La concezione della economia che Karl Marx espone in *«Per la critica»*, e che sarà svolta in tutta la sua ampiezza nel *Capitale*, segna infatti una svolta radicale in questo campo di studi, e si inquadra in una concezione generale della realtà e della storia che rivoluziona tutte le idee precedenti. Al centro di questa rivoluzione delle idee vi è la scoperta che le idee degli uomini sono strettamente connesse al sistema di rapporti economici entro cui essi vivono, e che pertanto le più ammirabili ricerche economiche dei grandi maestri dell'economia classica, Adamo Smith e David Ricardo, non esprimevano, come era loro pretesa, leggi eterne dell'economia, ma soltanto il funzionamento di una particolare formazione economico-sociale: quella capitalistica.

Ocorreva, appunto, criticare le impostazioni e i risultati della *economia borghese*, studiando minuziosamente il funzionamento della società capitalistica e mettendone a nudo le contraddizioni. Sarà infatti attraverso queste contraddizioni che si potrà come necessario il loro superamento, la sostituzione di una economia socialista al sistema dominato dal capitale.

E' noto che la più importante di queste contraddizioni è il fatto che, mentre la produzione diventa sempre più sociale (richiede, cioè, per dirlo banalmente, il corso organizzato di tutta la società), l'appropriazione di questo prodotto sociale è ancora individuale, avviene cioè da parte del capitalisti detentore dei mezzi di produzione. Avviene così che i lavoratori, e in primo luogo la classe operaia, non lavorino per sé, ma per altri, per i capitalisti: il lavoratore è soltanto uno strumento, un oggetto, di cui il capitale si serve per moltiplicarsi continuamente sfruttando la forza lavoro degli operai.

Per risolvere questa contraddizione non vi è che un modo: far corrispondere alla produzione, che è sociale, anche l'appropriazione di produzione, dalle mani dei capitalisti, trasformarli in proprietà di tutti, in proprietà collettiva. Solo in tal modo potrà aversi uno sviluppo armonico della società e dei singoli individui, solo in tal modo l'aumento della produttività, reso possibile anche dal progresso tecnico e organizzativo, costituirà un beneficio comune per tutti i lavoratori e per la società nel suo insieme.

Da questa analisi, come si vede, il socialismo appare come una necessità storica: la profonda aspirazione degli uomini all'eguaglianza, si presenta come fondata sulla realtà stessa del processo produttivo. Il capitalismo, che è la forma più sviluppata delle società diverse in classi, contiene nel suo seno gli elementi per la necessaria trasformazione socialista. La classe operaia è l'espONENTE di questa necessità storica: dal maturarsi della sua coscienza, dall'estendersi della sua organizzazione scaturisce la forza necessaria a spezzare il vecchio modo di produzione e a instaurare il socialismo.

Quando un secolo fa Karl Marx pubblicò la sua opera il capitalismo era in piena fioritura e in pieno sviluppo: gli economisti borghesi poterono seppellire nel silenzio le idee audaci del grande scienziato rivoluzionario. Ma la borghesia, ben presto, doveva avere una solenne smentita: guidata dalla filosofia marxista sorsero nuovi e grandi partiti operai, lasciandosi alle spalle le formazioni utopistiche ed anarchiche. Più tardi, nel

nostro secolo, la Rivoluzione di Ottobre e la costruzione del socialismo, dovevano clamorosamente provare la giustezza e la verità delle idee di Marx, e della sua «nuova scienza» economica. Oggi ancora vi è chi sostiene a negare la realtà del socialismo, e le contrappone lo sviluppo economico di alcuni Paesi capitalistici, e in primo luogo degli Stati Uniti. Costoro ignorano che, proprio nella sua prefazione a *«Per la critica dell'economia politica»*, Marx aveva affermato a tutte le lettere: «Una formazione sociale non perisce finché non si siano sviluppate tutte le forze produttive a cui può dar corso; nuovi e superiori rapporti di produzione non subentrano mai, prima che siano maturate in seno alle vecchie società le condizioni materiali della loro esistenza».

MARIO SPINELLA

**Messa in scena spettacolare per le cure dei "commendatori", - Gli austeri medici di Rizzoli - La scietà del trattamento proporzionata alla somma spesa - "Qui rido io!", - La storia delle acque termali dell'Isola**

(Dal nostro inviato speciale)

ISCHIA, luglio 1959. A Lucco Ameno, attraversata la piazza dove al centro campeggiava la fontana regalata al comune da Angelo Rizzoli, imbocca la stradella che conduce all'Albergo e alle terme della Regina Isabella; ma, proprio all'angolo, sono fermate da un rauzzone di sette, otto anni che mi afferra per la manica della giacca e pronuncia in gran fretta una specie di filastrocca che non riesce a interpretare.

Finalmente si decide a parlare più lentamente:

— Señor — dice — señor. La mama l'è malata. L'ha

più disoccupato. Señor, señor, mi da un ventino. Recierto una preghiera per lei alla madonna.

— Ma tu sei milanese?

— No, señor, sono di Forlì d'Ischia, ma da un ventino.

— E perché parli così?

— Io non ti capisco...

— Ah, ma allora voi non siete milanesi! — scelma il rauzzone deluso e si allontana dopo avermi lanciato uno sguardo pieno di paura.

La rauzzone è un prodotto

del corso dell'anno, rischia continuamente l'infarto cardiale per esser stata con troppe passioni dietro una partita di tondino di ferro, non permesso petroliero, una licenza di esportazione. O, magari, dietro la testa dei candidati alla Camera o al Senato di questo o quel partito. Sono vecchi che, secondo il gusto personale, vogliono accumulare ancora altri incarichi, oppure, mettere in banca altri mutui.

Sono ignoranti del rischio

passato di danari, ha fatto costruire un jubilato per

uso di bagno e poi si è messo a gridare che l'acqua

quattro questa è quella malattia. Anzi raccontano che fra due proprietari, uno

valore che l'acqua di sua proprietà fosse buona per tutti i mali, e tanto strepito

che gli affari andavano bene.

L'altro sarebbe voluto

pure questo, o perché stornato o perché incapace.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel

organismo, e pregarci, il

medico, il suo rivelatore

che lo mettesse in un modo

quale che fosse.

— E' facile fare sempre più

incarico in questo o quel









